

La decisione della Commissione elettorale.

La decisione della Commissione elettorale. Ma Karzai e Abdullah già ipotizzavano un governo di coalizione

MILANO- La Commissione elettorale indipendente dell'Afghanistan ha convocato per il 7 novembre un ballottaggio per le presidenziali. La decisione è stata annunciata alla luce dei risultati definitivi del voto del 20 agosto dopo il riconteggio effettuato a seguito dei reclami dell'Onu; riconteggio che ha dato il presidente uscente Hamid Karzai al 49,67%, quindi sotto la metà dei voti più uno necessari per essere eletto al primo turno.

«ANDIAMO AVANTI» - Lo stesso Karzai ha salutato il ballottaggio come un passo avanti per la democrazia nel Paese. «Questo non è il momento giusto per discutere delle inchieste», ha dichiarato a proposito dei brogli accertati dalla Commissione per i reclami, «questo è il momento di andare avanti verso la stabilità e l'unità nazionale». «Chiedo alla nostra nazione di trasformare tutto questo in un'opportunità per rafforzare la determinazione e la invito a far avanzare il nostro Paese e a partecipare alla nuova tornata elettorale», ha affermato Karzai nel corso di una conferenza stampa.

GOVERNO DI COALIZIONE - In mattinata si era diffusa la notizia secondo cui Karzai e il suo principale sfidante, l'ex ministro degli Esteri, Abdullah Abdullah, avrebbero concordato di formare un governo di coalizione. L'annuncio era stato diramato dall'agenzia di stampa locale Pajhwok, citando fonti informate vicine alla presidenza secondo le quali i due leader avevano raggiunto l'accordo per evitare il ballottaggio. Le fonti citate dall'agenzia informavano che «sono in corso da questa mattina negoziati» in questa direzione. Tuttavia l'indizione del nuovo turno elettorale rimanda a dopo l'esito dello spoglio ogni eventuale trattativa. Dal ballottaggio, infatti, dovrebbe uscire chiaramente un vincitore e di conseguenza potrebbe essere superata l'esigenza di un esecutivo di larghe intese.

I BROGLI - Sotto la pressione della comunità internazionale e incalzato dal rapporto della Commissione per i reclami insediata dall'Onu che ha invalidato per brogli un milione e 300 mila voti, Karzai aveva fatto sapere attraverso il portavoce Waheed Omar che si sarebbe attenuto alle decisioni della Commissione elettorale indipendente. Secondo quanto è stato anticipato, il presidente afghano ha visto i suoi consensi ridimensionati da oltre il 54% al 48% e per questo si sarebbe profilato un ballottaggio con il suo ex ministro degli Esteri che ha ottenuto il 31,5%.

Abdullah non aveva escluso una trattativa con Karzai per studiare una soluzione alternativa al ritorno alle urne, anche alla luce dell'inverno incombente e della situazione della sicurezza che potrebbero far crescere l'astensionismo.

BERLUSCONI - «Vorrei congratularmi con il popolo afgano per la pazienza e la perseveranza che ha dimostrato durante tutto questo lungo processo elettorale - sottolinea il premier Silvio Berlusconi in una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa di palazzo Chigi - il popolo afgano si è espresso ed ha accordato il suo sostegno ai propri leader. Apprezzo l'impegno di tutti i candidati presidenziali che hanno partecipato alle elezioni e spero che ognuno di loro eserciterà un ruolo a servizio del futuro del Paese». «La circostanza che le elezioni abbiano consentito al popolo afgano di effettuare una scelta autentica -dice il premier- è un segnale promettente per il processo democratico dell'Afghanistan. Mi congratulo con il Presidente Karzai che ha raccolto sostegni in tutto il Paese e tra tutti i gruppi etnici. Mi congratulo anche con il Dottor Abdullah per il risultato da lui ottenuto. Queste elezioni sono state competitive ma non divisive ed è vitale che tutti i leader politici lavorino per far progredire la democrazia e l'unità nazionale della Repubblica Islamica dell'Afghanistan». In particolare, Berlusconi dice di «apprezzare le odierne dichiarazioni del Presidente Karzai. Durante il lungo e difficile processo elettorale egli ha dimostrato doti di statista ed il suo Governo merita i ringraziamenti del popolo afgano e della comunità internazionale per esser riuscito a far svolgere le elezioni nelle circostanze più difficili». Il Cavaliere assicura che la comunità internazionale «continuerà ad assistere le Forze di Sicurezza Nazionale Afgane per offrire maggiori possibilità di votare al secondo turno».

FRATTINI: «MATURITA' POLITICA» - «Accettare lo scrutinio e il ricorso al ballottaggio è stato un gesto di maturità politica», dice il ministro degli Esteri italiano Frattini. «E' fondamentale che il processo elettorale possa proseguire in maniera condivisa e credibile per far sì che l'Afghanistan abbia un presidente che goda della piena legittimità popolare - aggiunge e l'accettazione dello scrutinio e del ballottaggio è soprattutto un atto di maturità politica da parte del Presidente Karzai e del suo sfidante, nonché dell'intera società afghana. A chi ancora dubitava dell'opportunità di continuare l'azione internazionale di sostegno al processo di democratizzazione gli stessi afghani hanno dato la risposta più convincente, una risposta che l'Italia è ben lieta di condividere».

LA RUSSA: «I SOLDATI ITALIANI DI RINFORZO RESTANO» - I circa 400 militari italiani inviati in Afghanistan come rinforzo per le elezioni presidenziali resteranno fino al termine del processo elettorale. Lo ha detto il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dopo l'annuncio del presidente Karzai che ci sarà il ballottaggio il 7 novembre. Processo elettorale, ha aggiunto, che si dovrebbe concludere comunque entro l'inverno.

(fonte: Corriere della sera)